

LAO TSE

TAO TE CHING

A cura di Paola Giovetti



Verdechiario
Edizioni

Lao Tse

Tao Te Ching

A cura di Paola Giovetti



Verdechiaro
Edizioni

© Verdechiaro Edizioni
Via Montecchio, 29
42031 Baiso (Reggio Emilia)

ISBN 978-88-6623-094-6

Progetto grafico interni e copertina: Francesca Parravicini

Nessuna parte di questa pubblicazione,
inclusa l'immagine di copertina,
può essere riprodotta in alcuna forma
senza l'autorizzazione scritta dell'editore,
a eccezione di brevi citazioni destinate alle recensioni.

Presentazione

Il Tao (Tao Te Ching) è considerato una delle vette del pensiero cinese ed è uno dei libri più letti, amati e famosi del mondo. Autore è Lao Tse (o Lao Tzu) vissuto nel VI secolo a.C.

Opera breve composta di ottantuno capitoletti, dà una risposta saggia e profonda a ogni problema della vita: un autentico testo sapienziale, parole valide oggi come lo erano duemilacinquecento anni fa.

Il termine «Tao» non ha una traduzione adeguata. Lo si potrebbe tradurre con «la via», come alcuni traduttori hanno fatto, oppure con un lungo giro di parole: «Il modo in cui l'universo funziona». A me, come ad altri, è parso giusto mantenere il termine Tao, che esprime tutto il mistero che circonda noi e l'universo nel quale si gioca la nostra umana esistenza.

Anche Lao Tse è una figura leggendaria: si tramanda che fosse stato l'archivista dell'imperatore della Cina e che in un periodo di grande confusione politica e sociale, prima di ritirarsi a vivere in solitudine sulle montagne, avesse messo per iscritto i suoi insegnamenti, lasciandoli in dono a chi avesse voluto farne uso.

Leggenda nella leggenda.

L'importante è che il Tao Te Ching (*Te* = virtù o natura; *Ching* = libro, quindi *Libro della virtù - o della natura - del Tao*) sia arrivato fino a noi e continui a illuminarci con la sua saggezza.

Il testo qui presentato non è una traduzione dal cinese, ma un'interpretazione – che ho cercato di attualizzare e di rendere il più chiara

possibile – ricavata dal confronto tra varie traduzioni esistenti, in italiano e soprattutto in inglese.

Scopo di questo lavoro è stato il desiderio di rendere accessibile al lettore moderno un antico testo sapienziale in una forma fedele al significato originale, ma scorrevole, fluida, subito comprensibile e subito fruibile.

Mi auguro di esserci riuscita!

Paola Giovetti

1.

Il Tao che può essere seguito non è l'eterno Tao.
Il nome che può essere nominato non è l'eterno nome.
Senza nome è l'origine del Cielo e della Terra,
quando ha nome, è padre e madre di miriadi di esseri e cose.
Così, costantemente senza desideri, puoi vedere il mistero,
costantemente desiderando, vedi le manifestazioni.
Sono la stessa cosa,
ma quando si manifestano portano nomi diversi.
L'unità è il mistero,
mistero nel mistero.

2.

Quando il mondo riconosce che il bello è bello,
nasce il brutto;
quando riconosce che il buono è buono,
nasce il male.
Allo stesso modo essere e non-essere
si generano reciprocamente.
Facile e difficile si definiscono a vicenda,
lungo e corto si rivelano l'un l'altro,
alto e basso si sostengono vicendevolmente,
musica e voce si armonizzano tra loro,
davanti e dietro si danno seguito reciprocamente.

Perciò il saggio agisce con azione distaccata,
insegna senza bisogno di parole.
Opera con miriadi di cose e creature
ma non si impone,
crea senza possedere,
agisce ma non si aspetta nulla.
Ha successo ma non lo cerca.
E poiché non cerca il successo,
costantemente lo ottiene.

3.

Non adulare coloro che valgono,
così gli altri non vorranno competere.
Se non darai troppo valore a rari tesori,
eviterai che sorga il desiderio di rubare.
Non mostrare cose desiderabili
per non confondere il cuore della gente.
Il saggio governa svuotando i cuori,
riempiendo le pance,
calmando le ambizioni
e rafforzando le ossa.
Se il popolo è guidato senza brama e senza astuzia
gli intellettuali non oseranno intromettersi.
Agisci senza artifici
e tutto sarà in armonia.

4.

Il Tao è vuoto
ma non si esaurisce mai.
È così profondo! È la fonte di tutte le cose.
Il Tao smussa le asprezze,

scioglie i nodi,
mitiga lo splendore,
mescola le polveri.
È intenso, insondabile ed eterno,
ma io ignoro la sua origine.
Viene prima del Grande Imperatore.

5.
Cielo e Terra non sono caritatevoli
e trattano tutti come cani di paglia.
Il saggio non è caritatevole
e tratta ogni cosa come cani di paglia.
Lo spazio fra Cielo e Terra è simile a un mantice:
vuoto ma inesauribile.
Più si muove, più produce.
Se ne parli troppo
non arriverai mai al suo centro.

6.
Lo spirito della valle non muore mai.
È chiamato «la Femmina misteriosa».
La porta della Femmina misteriosa
è chiamata «la radice del Cielo e della Terra».
Fluisce incessantemente, è appena percettibile.
Se la utilizzi, non si esaurirà mai.

7.
Cielo e Terra sono eterni.
Sono eterni perché non danno nascita a se stessi
e perciò sono sempre vivi.

Allo stesso modo il saggio si pone ultimo e diviene primo;
si tiene fuori ed è al centro,
E per questo suo altruismo realizza se stesso.

8.

Il bene supremo è come l'acqua.
L'acqua benefica tutto e tutti senza competizione.
Fluisce anche nei luoghi che gli uomini non amano,
per questo è simile al Tao.
Abita dunque nel posto giusto,
pensa con profondità,
parla con verità,
governa con saggezza,
fai affari con abilità.
Se non contendi, nessuno ti biasimerà.

9.

È meglio fermarsi in tempo
che riempire una coppa fino a che trabocca.
Una spada troppo affilata non può durare a lungo.
Una stanza piena d'oro e di gioielli non può essere protetta.
Chi diviene arrogante per ricchezza e nobiltà
si rovina con le sue stesse mani.
Finito il lavoro, ritirati.
Questa è la Via del Cielo.

10.

Pacificando l'anima agitata e conservando l'unità,
si può evitare la separazione?
Concentra la tua energia e sciogli le tensioni.

Sai essere simile a un bambino?
Sai purificare la tua vita interiore
fino a vedere senza imperfezioni?
Puoi amare la gente e governare lo Stato senza manipolazioni?
Aprendo e chiudendo le porte del Cielo
puoi attenerti al principio femminile?
Illuminando l'intero universo
sei capace di rinunciare alla razionalità?
Crea e coltiva tutto questo.
Produci senza attaccamento,
agisci senza aspettative,
comanda senza dominare.
Questa è chiamata Virtù Misteriosa.

11.

Trenta raggi si uniscono in un solo mozzo.
È grazie a ciò che non è che la ruota gira.
Con l'argilla si forma un vaso.
È grazie al vuoto che il vaso è utile.
Apri porte e finestre per fare una stanza.
È grazie al vuoto che la stanza è abitabile.
Perciò gli oggetti vengono da ciò che esiste,
ma il loro uso da ciò che non esiste.

12.

I cinque colori accecano gli occhi,
i cinque sensi assordano l'orecchio,
i cinque sapori confondono il gusto,
il troppo agire confonde la mente,
l'eccessivo desiderio rende selvaggio il cuore.
Perciò il saggio guarda ciò che è dentro

e abbandona ciò che è fuori.
Diffida dei sensi e coltiva il tuo centro.

13.

Favore e sfavore fanno paura
perché creano speranza e timore.
L'oggetto della speranza e della paura è il sé –
perché, senza il sé, chi può essere colpito da fortuna e sfortuna?
Per questo a chi valuta il sé come il mondo
può esser dato il mondo,
a chi ama il sé come il mondo
il mondo può essere affidato.

14.

Guardalo, non può essere visto – è al di là delle forme;
ascoltalo, non può essere udito – è al di là del suono;
tienilo, non può essere toccato – è al di là delle sensazioni.
Tutto questo è al di là di ogni definizione
e sfugge a ogni comprensione.
Nel suo sorgere non c'è luce,
nel suo tramontare non c'è oscurità:
un continuo esistere, senza nome e senza descrizione,
senza forma, senza immagine, senza nome.
Seguilo, non vedrai le sue spalle.
Incontralo, non vedrai il suo volto.
Attendi il presente per confrontarti con il passato.
Così farai tua la continuità del Tao
che è la sua essenza.

15.

Gli antichi maestri del Tao
possedevano una meravigliosa e misteriosa intuizione,
una profondità insondabile.

E proprio perché loro sono inconoscibili
noi siamo costretti a prestare attenzione alla loro apparenza.

Con esitazione, come chi attraversa un fiume gelato,
con attenzione, come chi teme pericolosi vicini,
con riservatezza, come un ospite.

Flessibile come il ghiaccio che si va sciogliendo,
semplice come un pezzo di legno grezzo,

aperto come una valle,
oscuro come un'acqua fangosa.

Chi segue questa via non teme nulla
proprio perché la segue.

Può starsene all'ombra
e agire senza aspettarsi un ritorno.

16.

Raggiungi il vuoto fino all'estremo.

Mantieni la calma perfetta.

Miriadi di cose finiscono e tornano alla sorgente.

Il ritorno alla sorgente è chiamato tranquillità,

tranquillità è tornare alla propria natura,

tornare alla propria natura è conoscere la costanza del Tao,

conoscere la costanza del Tao significa illuminazione.

Chi non conosce la costanza si turba,

conoscerla significa accettarla,

l'accettazione è imparzialità,

l'imparzialità è sovrana,

il sovrano è il Cielo,

il Cielo è il Tao,
il Tao è eterno.
Essendo uno con il Tao divieni immortale,
puoi perdere il corpo ma non morire.

17.

I sovrani migliori sono poco conosciuti ai loro sudditi;
colui che viene dopo di loro è amato e lodato,
quello successivo temuto,
l'altro ancora disprezzato.
Se non ti fidi del tuo popolo e non sei sincero con lui
il tuo popolo non si fiderà di te.
Quando i sovrani migliori realizzano le loro mete
i loro sudditi dicono: «L'abbiamo fatto noi!»

18.

Quando il popolo perde di vista il Tao
appaiono dovere e giustizia;
infatti conoscenza e saggezza nascono insieme all'ipocrisia.
Quando le relazioni armoniose si dissolvono
aumentano rispetto e devozione;
quando una nazione cade nel caos
nascono legalità e patriottismo.

19.

Abbandona religiosità e sapere
e il popolo ne beneficerà cento volte.
Abbandona dovere e giustizia
e si creeranno relazioni armoniose;
abbandona scaltrezza e profitto

e ladri e banditi scompariranno.

È vero che tali rimedi curano solo i sintomi
e sono di conseguenza inadeguati.

Gli uomini hanno bisogno di rimedi personali;
rivela la tua nudità e abbraccia la tua natura originale;
limita il tuo interesse personale e controlla la tua ambizione;
dimentica le tue abitudini e semplifica i tuoi affari.

20.

Liberati del sapere e non avrai più ansietà.

Che differenza c'è tra assenso e dissenso?

Dio e il diavolo sono poi così diversi?

Ciò che gli uomini temono non può lasciarmi indifferente.

Ma come tutto è limitato!

Gli uomini sono felici per una grande festa,
si allietano quando passeggiano in primavera.

Soltanto io sono calmo e non coinvolto
come un neonato che non abbia ancora sorriso,
e tranquillo, distaccato, solo, senza casa.

Gli uomini accumulano più del necessario,
soltanto io non possiedo nulla,
ho il cuore di un folle e sono ignorante.

Loro hanno chiarezza, io sono al buio,
loro guardano con occhi acuti, io sono ottuso.

Come l'oceano sono calmo,
come il vento non ho direzione.

Tutti seguono i loro affari,
io soltanto sono libero e selvaggio,
io soltanto sono diverso da loro
e mi nutro direttamente dalla Madre.

21.

Grande virtù è seguire il Tao
e soltanto il Tao.

Il Tao come «cosa» sembra vago o oscuro,
ma in lui c'è forma, in lui sono tutte le cose,
in lui si rivelano tutte le essenze.

L'essenza è supremamente reale.

Dai tempi più antichi fino al giorno presente
nel Tao c'è fede,

il suo nome instancabilmente osserva la fonte di tutto ciò che è.

Come posso conoscere l'origine di ogni cosa?

Accettando.

22.

Accetta e diverrai completo

Piegati e starai diritto.

Vuotati e sarai pieno.

Logorati e ti rinnoverai.

Con poco riceverai molto.

Con molto sarai confuso.

Per questo il saggio accetta il mondo
come il mondo accetta il Tao.

Non si mostra, e per questo appare.

Non si esibisce, e per questo è riconosciuto.

Non si vanta, e per questo ha meriti.

Non lotta, e per questo ha successo.

Non contende, e nessuno contende con lui.

Come può essere considerato parola vuota

l'antico detto «L'imperfetto è completo»?

Credi nella completezza e il mondo sarà la tua casa.

23.

La natura usa soltanto poche parole:

un turbine di vento non dura tutta la mattina,

un temporale non dura tutto la giornata.

Chi regola tutto questo?

Neppure il Cielo e la Terra possono farlo.

Come potrebbero farlo gli uomini?

Perciò coloro che seguono il Tao sono con il Tao,

coloro che seguono la virtù sono con la virtù,

coloro che seguono il profitto sono con il profitto.

Se segui il Tao, il Tao sarà felice di accoglierti.

Se segui la virtù, la virtù si compiacerà di te.

Se segui il profitto, il profitto sarà il tuo padrone.

Se non avrai fiducia negli altri, neppure gli altri si fideranno di te.

24.

Chi sta sulla punta dei piedi non può reggersi a lungo.

Chi sta a gambe aperte non può camminare.

Chi si mette in mostra non sarà visto.

Chi si vanta non risplenderà.

Chi si glorifica non avrà meriti.

Chi promuove se stesso non avrà successo.

Chi segue il Tao considera tutto ciò superfluo e inutile,

e non ne tiene alcun conto.

25.

C'è qualcosa di misterioso e senza forma

nato prima del Cielo e della Terra.

Silente, immutabile, liquido e onnipresente,

indipendente e privo di cambiamento,

funziona universalmente senza mai fermarsi.

Può essere considerato la Madre di tutte le cose.
Io non conosco il suo nome.
Per cui, costretto a dargli un nome, lo chiamo Tao.
Costretto a descriverlo, lo chiamo «grande».
La grandezza comporta trascendenza.
La trascendenza comporta andare lontano.
Andare lontano comporta il ritorno.
Quindi il Tao è grande, il Cielo è grande, la Terra è grande
e anche l'uomo è grande.
Nel nostro universo ci sono quattro grandezze,
una di queste è l'essere umano.
L'essere umano segue le leggi della Terra,
la Terra segue le leggi del Cielo,
il Cielo segue le leggi del Tao,
il Tao segue le cose così come sono.

26.

La pesantezza è la radice della leggerezza.
La tranquillità è la fonte dell'instabilità.
Per questo il saggio viaggia tutto il giorno
senza mai deporre il suo pesante bagaglio.
Sebbene ci siano magnifici spettacoli da vedere,
lui tranquillamente passa e va.
Come può il sovrano di un grande Stato
essere così occupato con se stesso da ignorare il popolo?
Chi agisce con leggerezza, perde le proprie radici.
Chi è instabile, perde il governo delle cose.

27.

Il perfetto viaggiatore non lascia tracce,
il perfetto oratore non fa errori,

il perfetto matematico non ha bisogno di strumenti.
Una porta perfettamente chiusa resta chiusa senza chiavistelli.
Il saggio spesso salva gli altri e non abbandona nessuno,
spesso salva le cose e non abbandona nulla.
Questo si chiama «seguire l'illuminazione».
La persona buona è maestra della persona cattiva.
La persona cattiva è una risorsa per la persona buona.
Coloro che non danno valore ai loro maestri
e non amano le loro risorse,
sebbene intelligenti, sono grandemente confusi.
Questo è chiamato il mistero essenziale.

28.

Conosci il mascolino ma tieni conto del femminile,
sii l'ingresso del mondo,
sii una valle accogliente per ognuno.
Sarai allora in armonia e tornerai a essere come un neonato.
Conosci il bianco ma tieni conto del nero,
sii un modello per il mondo,
allora non devierai dalla virtù
e ritornerai allo stato di illimitatezza.
Conosci l'onore ma conservati umile,
sii la valle del mondo.
Quando la tua costanza nella virtù sarà completa
tornerai allo stato di legno grezzo.
Il saggio utilizza gli strumenti ricavati dal legno
e ne diviene la guida.
Così il grande Tutto rimane indiviso.

29.

Coloro che vogliono cambiare il mondo e farne ciò che vogliono

non avranno successo.

Il mondo è un vaso spirituale che non può essere controllato.

Chi vuole controllarlo fallisce.

Chi vuole possederlo lo perde.

Così qualcuno comanderà e altri seguiranno.

Qualcuno sarà al caldo, altri al freddo.

Qualcuno sarà forte, altri deboli.

Qualcuno arriverà alla sua meta

mentre altri cadranno sul bordo della strada.

Il saggio eviterà di essere arrogante e violento.

30.

Chi usa il Tao per governare

non dominerà il popolo con la forza militare.

Tali metodi tendono a provocare reazioni.

Dove stanziano i soldati, crescono sterpi e rovi.

Al seguito della grande armata

viene sempre un anno di carestia.

Un buon comandante ottiene risultati,

poi si ferma e non vuole dominare.

Ottiene risultati ma non se ne vanta, non ostenta, non è arrogante.

Ottiene risultati ma solo finché è necessario.

Ottiene risultati ma non domina.

Anche le forze più grandi si indeboliscono con il tempo;

ciò è contrario al Tao.

Ciò che è contrario al Tao presto declina.

31.

Le armi sono strumenti di violenza

odiate e temute da tutti.

Il saggio, che segue la natura il cui scopo è la creazione,

le evita poiché il loro scopo è la distruzione.

Le armi sono strumenti di violenza,
il saggio le usa soltanto quando non ha altra scelta,
e anche allora senza compiacimento, con calmo distacco
perché non trova in esse alcun piacere.

Se provi piacere nell'uso delle armi e gioisci della vittoria
è perché godi nell'uccidere.

E se godi nell'uccidere, non avrai mai la fiducia del popolo.

Il saggio accoglie la vittoria in guerra con dolore
perché ogni vittoria porta lutto e sofferenza.

32.

Il Tao è eternamente senza nome.

La sua semplicità, anche se impercettibile,
non può essere soggiogata da nulla.

Se un sovrano potesse controllare il Tao
ogni cosa si allineerebbe da sé in armonia.

Cielo e Terra farebbero cadere una dolce rugiada
e il popolo troverebbe da solo il giusto assetto.

All'inizio c'erano nomi,
e i nomi furono dappertutto.

Bisognava sapere quando fermarsi,
salvandosi così dai pericoli.

L'esistenza del Tao nel mondo è come il torrente della valle
che sfocia nel fiume e poi nel mare.

33.

Chi conosce gli altri è intelligente,
chi capisce se stesso è illuminato.

Chi conquista gli altri ha forza,
chi conquista se stesso è potente.

Chi sa accontentarsi è ricco,
chi procede con vigore ha volontà.
Chi non perde il suo centro dura a lungo,
Chi muore ma non perisce è eterno.

34.

Il grande Tao è simile a un fiume
che può scorrere a destra e a sinistra.
La vita di miriadi di esseri dipende da lui,
lui non si ferma mai, ma non domina nessuno.
Nulla desiderando, potrebbe essere definito «piccolo».
Miriadi di esseri tornano a lui, ma lui non è signore di nessuno.
Potrebbe quindi essere definito «grande».
Questo è il modo in cui si esprime la sua grandezza.

35.

Se offri musica e cibo
il viandante si fermerà presso di te.
Ma se sei centrato nel Tao
tutto il mondo verrà da te, in buona salute, in pace e armonia.
Il Tao non ha bisogno di arti e favori,
non può esser visto né udito,
ma i suoi benefici sono inesauribili.

36.

Ciò che alla fine si deve contrarre
all'inizio si deve espandere.
Ciò che deve essere indebolito
deve prima essere esaltato.
Ciò che alla fine deve essere preso

deve prima essere dato.

Ecco ciò che si chiama «illuminazione sottile».

Ciò che è morbido e gentile supera ciò che è duro e aggressivo.

Un pesce non può uscire dall'acqua.

Il Tao non deve essere abbandonato.

Le armi non devono essere mostrate al popolo.

37.

Il Tao è costante nella non-azione,
eppure non c'è nulla che non faccia.

Se ci si attiene a esso tutto si trasforma;

il mondo fiorisce in armonia con la natura.

La natura non ha desideri;

senza desideri, il cuore si acquieta;

in questo modo il mondo trova spontaneamente il suo ordine.

38.

La virtù suprema non è virtuosa,
per questo ha virtù.

La virtù inferiore non cessa mai di essere virtuosa,
per questo non ha virtù.

La virtù suprema non agisce e non ha intenzioni,
la virtù inferiore agisce e ha sempre intenzioni.

La carità superiore agisce, ma non ha intenzioni.

La giustizia superiore agisce, ma ha intenzioni.

La suprema etichetta agisce, e se non trova consenso
si rimbocca le maniche e minaccia.

Così quando il Tao è perduto c'è la virtù,

quando la virtù è perduta c'è la carità,

quando la carità è perduta c'è la giustizia

e quando la giustizia è perduta non resta che l'etichetta.

L'etichetta però è il simulacro esterno della legalità e della sincerità ed è l'inizio dei disordini.

39.

Questi furono coloro che raggiunsero l'unità con il Tao
fin dai tempi più antichi:

il Cielo raggiunse l'unità e divenne luminoso,

la Terra raggiunse l'unità e divenne solida,

lo Spirito raggiunse l'unità e divenne trascendente,

la Valle raggiunse l'unità e si riempì di miriadi di esseri,

le miriadi di esseri raggiunsero l'unità ed ebbero il dono della vita;

i sovrani raggiunsero l'unità e governarono correttamente i popoli.

Senza questa unità

il Cielo perderebbe luminosità e si dividerebbe;

la Terra si spaccherebbe;

lo Spirito perderebbe la trascendenza,

la Valle si svuoterebbe,

le miriadi di esseri perderebbero la vita,

i sovrani perderebbero nobiltà e dignità e cadrebbero.

Quindi

la nobiltà ha la sua radice nell'umiltà,

ciò che è alto ha la sua base in ciò che è basso.

Chi definisce se stesso «piccolo, incapace, indegno»

non lo fa forse per umiltà?

In questo modo si possono ottenere grandi risultati.

Non desiderare di brillare come la giada,

sii opaco come la roccia.

40.

Il ritorno è il movimento del Tao.

L'accettazione è il suo metodo.

Tutto ciò che esiste nel cosmo viene dal Tao,

L'essere è nato dal non-essere.

41.

Quando un saggio apprende del Tao
lo pratica con diligenza.

Quando una persona comune apprende del Tao
qualche volta lo pratica e qualche volta lo ignora.

Quando una persona inferiore apprende del Tao
scoppia a ridere.

Se non ridesse, non sarebbe il Tao.

Di qui l'antico detto:

chi comprende il Tao sembra folle,

chi progredisce nel Tao sembra regredire;

chi segue il Tao sembra vagare senza meta.

La più alta virtù sembra inadeguata,

la più grande integrità sembra sventura,

la vera sostanza appare incostante,

il grande quadrato non ha angoli,

la perfetta musica non ha melodia,

il cuore più coraggioso appare debole,

la verità più luminosa sembra incompleta.

Il Tao è nascosto e senza nome.

E tuttavia è solo il Tao che eccelle nel donare
e nel dare completamente a ogni cosa.

42.

Il Tao crea l'uno,

l'uno crea il due,

il due crea il tre,

il tre produce miriadi di cose.

Tutte le cose, sottoposte a Yin e abbracciando Yang,
raggiungono l'armonia integrando la loro energia.

Ciò che la gente detesta è essere sola, derelitta e incapace,
ma è in questo modo che i saggi descrivono se stessi.
Alcuni perdono e tuttavia guadagnano,
altri guadagnano e tuttavia perdono.
Ripeterò anch'io le parole dell'antico detto:
i violenti non muoiono di morte naturale.

43.

Ciò che vi è di più morbido al mondo
vince ciò che vi è di più duro.
L'acqua scava la pietra.
Ciò che non ha sostanza entra dove non c'è spazio.
Per questo conosco i benefici dell'azione senza attaccamento
e dell'insegnamento senza parole.

44.

Che cosa è più prezioso, la vita o la fama?
Che cosa vale di più: la vita o il possesso?
Che cosa fa più paura: il guadagno o la perdita?
Noi paghiamo sempre un prezzo molto alto per l'amore eccessivo
e soffriamo profondamente quando perdiamo i nostri beni.
Se sai accontentarti, non avrai umiliazioni.
Se sai quando fermarti, vivrai a lungo.

45.

La grande perfezione sembra imperfetta
ma funziona senza commettere errori.
La grande abbondanza sembra vuota
ma non si esaurisce mai.
La grande verità sembra contraddittoria,
la grande intelligenza sembra stupida,

la grande eloquenza sembra impacciata.
Il movimento vince il freddo,
l'immobilità vince il caldo.
Chiarezza e tranquillità sono la regola del mondo.

46.

Quando il mondo pratica il Tao
i cavalli veloci vengono mandati a lavorare e fertilizzare i campi.
Quando il mondo ignora il Tao
i cavalli vengono addestrati per la guerra.
Non c'è maggior sventura dell'avidità,
è meglio perdere che avere desideri smodati.

47.

Senza uscire di casa
puoi conoscere il mondo.
Senza guardar fuori dalla finestra
puoi conoscere il Tao del Cielo.
Più lontano vai, meno conosci.
Per questo il saggio
conosce senza viaggiare,
comprende senza vedere,
ottiene senza agire.

48.

Chi studia, guadagna qualcosa ogni giorno.
Seguendo il Tao, ogni giorno è perduto.
Perdita dopo perdita,
finché non arrivi al non-agire.
Se pratici la non-azione
non c'è nulla che non possa esser fatto.

Puoi possedere il mondo se rinunci a manipolarlo.
Perché per quanto tu manipoli
non potrai mai possedere il mondo.

49.

Il saggio non ha una mente rigida
e sa mettersi nella mente altrui.
Il saggio è buono con i buoni,
ma è buono anche con i cattivi.
Ha fiducia nei sinceri
ma ha fiducia anche in chi non è sincero.
Questa è la vera fiducia.
Il saggio vive in armonia con la gente
e la gente presta attenzione con occhi e orecchie.
Il saggio si preoccupa di tutti come di bambini piccoli.

50.

Gli uomini entrano nella vita e scivolano verso la morte.
Tre su dieci sono pieni di vita,
altri tre tendono verso la morte,
tre ancora vivono senza scopo.
Perché? Perché vivono di eccessi.
Soltanto uno sa come morire pur continuando a vivere.
Io ho udito che chi è esperto della vita
può viaggiare nei deserti e nelle foreste
senza incontrare tigri e rinoceronti,
può partecipare a una battaglia senza essere ferito.
Il rinoceronte non ha dove piantare il suo corno,
la tigre non ha dove affondare i suoi artigli,
le armi non hanno dove colpire.
Perché?

Perché non esiste luogo in cui il saggio possa morire.

51.

Il Tao dà vita a tutti gli esseri,
la virtù li fa crescere,
le cose danno loro forma,
le forze li perfezionano.

Per questo tutti gli esseri rispettano il Tao e onorano la sua virtù.
Lo fanno spontaneamente, senza forzature.

Così il Tao dà vita a tutti gli esseri,
la virtù li fa crescere, li educa, li perfeziona,
li fa maturare, li nutre, li protegge.

Agisce senza possedere
nutre senza dominare
guida senza prevalere.

Questa è chiamata «Mistica Virtù».

52.

Il mondo ebbe un principio
che noi consideriamo Madre del mondo.

Conoscendo la Madre,
possiamo conoscere i suoi figli.

Conosciuti i figli e affidandoti alla Madre
vivrai tutta la vita senza pericolo.

Chiudi la bocca,
sbarra la porta
e vivrai senza sforzo tutta la vita.

Apri la bocca,
immischiati negli affari
e vivrai senza salvezza per tutta la vita.

Vedere le cose sottili è chiamato illuminazione.

Mantenersi flessibili è chiamato forza.
Basati sull'intuizione, usa la tua luce,
non danneggiare nessuno.
Questa è la via del Tao.

53.

Con un briciolo di saggezza
seguo la via del Grande Tao e temo solo di allontanarmi da esso.
Sebbene la via del Tao sia ampia e piana
la gente ama le scorciatoie.
Quando le corti sono corrotte
i campi sono incolti
e i granai vuoti.
Quando i sovrani indossano vesti sfarzose,
possiedono armi affilate,
si ingozzano di cibo e bevande
e hanno eccessive ricchezze,
questo è furto.
Questo non è il Tao.

54.

Ciò che è ben radicato nel Tao
non può essere divelto.
Ciò che è realmente temuto
non può essere portato via.
I tuoi figli e i tuoi discendenti lo ricorderanno per sempre.
Coltiva la virtù dentro di te, e la bontà sarà reale.
Coltiva la virtù in famiglia, e la virtù sarà abbondante.
Coltivala nella comunità, e sarà durevole.
Coltivala in campagna, e i campi fioriranno.
Coltivala nel mondo, e sarà diffusa.

Come so che il mondo è così?
Osservando.

55.

Chi vive in armonia
è simile al neonato;
gli insetti velenosi non lo pungono,
le belve non lo attaccano,
i rapaci non lo assalgono.
Le sue ossa sono tenere,
i muscoli deboli,
ma la sua presa è forte.
Non sa ancora nulla dell'unione sessuale,
ma è pieno di vitalità.
Può gridare tutto il giorno senza diventare rauco
tanto perfetta è la sua armonia.
Conoscere l'armonia è conoscere l'eterno,
conoscere l'eterno significa essere illuminati.
Vivere smodatamente non è augurabile,
comandare con la mente è aggressività.
Quando le cose si sviluppano troppo e poi decadono,
questo è contrario al Tao.
Ciò che è contrario al Tao perirà presto.

56.

Chi sa non parla,
chi parla non sa.
Chiudi la bocca,
sbarra la porta,
smussa le asprezze,
sciogli i nodi.

Semplifica i tuoi propositi e mitiga ciò che abbaglia.
Questo è detto «Mistica Unità».
Amicizia e inimicizia,
vantaggio e svantaggio,
nobiltà e umiliazione,
nulla ti priverà dell'armonia.
Il mondo ti accetterà.

57.

Governa lo Stato con abilità,
combatti la guerra con mosse inattese.
Sii disinteressato e conquisterai il mondo.
Come so che è così?
Osservando queste cose:
più regole ci sono, più povero diventa il popolo.
Più armi letali ci sono, più diviso e cupo è il popolo.
più astuzie e artifici ci sono, più follie fa il popolo.
Più leggi ci sono, più numerosi diventano ladri e furfanti.
Per questo il saggio dice:
Io pratico la non-azione, e il popolo si trasforma da sé.
Io mi mantengo sereno, e il popolo corregge se stesso.
Io non interferisco, e il popolo si arricchisce.
Io non ho desideri, e il popolo torna alla semplicità.

58.

Quando il governo è tranquillo e informale
il popolo è onesto e gentile.
Quando il governo è severo e inquisitore
il popolo è scontento e meschino.
La sfortuna dipende dalla fortuna.
La fortuna cancella la sfortuna.

Chi può sapere come finiranno le cose?
Forse la fine non esiste.
L'onestà diviene disonestà,
la gentilezza si converte in scortesia.
Per molto tempo gli uomini si sono comportati così.
Il saggio è giusto ma non colpisce,
critico ma non ferisce,
saldo ma non rigido,
luminoso ma non accecante.

59.

Nel governare il popolo e servire il Cielo
nulla è meglio della moderazione.
Solo essendo moderati si ottengono facilmente risultati.
E ottenendo facilmente risultati si accumula virtù.
Avendo accumulato virtù
puoi raggiungere ogni traguardo.
Chi conosce i limiti delle tue capacità?
Questi limiti sono sconosciuti
e tu puoi possedere il mondo.
Seguendo il principio materno del potere
avrà radici solide e profonde,
avrà lunga vita e chiara visione.

60.

Governare un grande paese è come friggere un piccolo pesce.
Se governi il popolo con il Tao
i demoni non avranno potere.
Non solo non avranno potere
ma non nuoceranno a nessuno.
Non solo il loro potere non nuocerà a nessuno:

anche il saggio non nuocerà a nessuno,
i due non si nuoceranno a vicenda
e le loro virtù confluiranno insieme.

61.

Un grande Stato è come il bacino di un fiume,
è il punto di convergenza del mondo,
la femmina ricettiva del mondo.

La femmina conquista sempre il maschio con la dolcezza,
perché la dolcezza crea l'unione.

Perciò se un grande Stato si mette al servizio di uno Stato piccolo,
lo conquisterà.

Se uno Stato piccolo si mette al servizio di un grande Stato,
lo conquisterà.

Per questo alcuni si mettono al servizio per conquistare
e altri conquistano nonostante la loro posizione inferiore.

Il grande Stato altro non vuole
che unire e nutrire il popolo.

Il piccolo Stato altro non vuole
che mettersi al servizio della persona giusta.

Così entrambi ottengono quello che vogliono.

La grandezza consiste nell'umiltà.

62.

Il Tao è la fonte nascosta di ogni cosa,
il tesoro del saggio,
il rifugio del debole.

Con belle parole puoi guadagnarti il pubblico rispetto,
le azioni ammirevoli possono migliorare il popolo.

Ma come potrebbe il Tao abbandonare chi è debole e non eccelle?

Perciò quando l'imperatore viene incoronato

e sono nominati i tre grandi ministri con offerte di giada e cavalli,
non vi è nulla di meglio che restare nel Tao.
Come mai gli antichi saggi davano tanto valore al Tao?
Non è forse stato detto che chi cerca trova
e chi si pente sarà perdonato?
Questo è il dono più prezioso del mondo.

63.

Pratica la non-azione,
agisci senza manipolazioni,
assaggia senza assaggiare,
loda il piccolo,
moltiplica il poco,
rispondi all'odio con l'amore.
Affronta le cose difficili quando sono ancora facili,
affronta le cose grandi quando sono ancora piccole.
Per natura il difficile si sviluppa dal facile
e il grande dal piccolo;
così il saggio, operando nel piccolo,
ottiene grandi cose.
Chi promette con facilità, difficilmente è creduto.
Chi prende le cose alla leggera, trova tutto difficile.
Il saggio riconosce la difficoltà,
e così non ne incontra mai nessuna.

64.

Ciò che è fermo, è facile da prendere,
ciò che ancora non esiste è facile da progettare,
ciò che è fragile si rompe facilmente,
ciò che è piccolo si perde con facilità.
Previene le situazioni prima che si presentino,
occupatene prima che diventino caotiche.

L'albero più grande nasce da un piccolo seme;
una torre di nove piani comincia da un cumulo di terra;
un viaggio di mille miglia ha inizio con un passo.
Chi si immischia, fallisce;
chi è avido, perde.
Trattando gli affari
spesso la gente fallisce poco prima di concludere;
se fosse attenta alla fine come lo è stata all'inizio
non fallirebbe.
Per questo il saggio desidera liberarsi dei desideri,
non aspira a valori difficili da conquistare.
È attento e diligente alla fine come all'inizio
in modo da evitare insuccessi.
Studia anche ciò che non si può imparare
per redimere gli errori della gente,
per aiutarla a essere naturale.

65.

Coloro che nei tempi antichi praticavano il Tao
non lo usavano per illuminare la gente,
ma per conservarla semplice e naturale.
La gente è difficile da governare
a causa della sua eccessiva furbizia e astuzia.
Per questo chi governa con astuzia
è un ladro dello Stato.
Chi non usa la furbizia per governare
è una benedizione per lo Stato.
Se comprendi queste due vie,
sei intuitivo e usando questa sottile intuizione
eviti la confusione e mantieni la pace.

66.

Fiumi e mari sono i re di cento valli
perché se ne stanno in basso.

Allo stesso modo se il saggio desidera governare il popolo
gli deve parlare con umiltà.

Se desidera stare davanti al popolo,
deve mettersi dietro di lui.

Così il saggio sta sopra a tutti,
ma il popolo non si sente oppresso.

Sta davanti,

ma il popolo non si sente umiliato.

Il mondo è felice di averlo alla sua testa e non si ribella.

Lui non contende e nessuno contende con lui.

67.

Tutti dicono che il mio Tao è grande
perché non è paragonabile a nulla.

Ed è proprio perché è grande
che non c'è nulla di paragonabile a lui.

Se potesse essere paragonato a qualcosa
da un pezzo sarebbe piccolo e insignificante!

Io ho tre tesori da custodire e proteggere:

il primo si chiama compassione,

il secondo moderazione,

il terzo è il non voler essere il primo del mondo.

Essendo compassionevole, posso essere coraggioso;

essendo moderato, posso essere generoso;

non volendo essere il primo del mondo,

posso prendermi il tempo per perfezionare le mie abilità.

Se uno ha coraggio ma non ha compassione,

arriva in fretta ma non riesce a conservare.

Va lontano ma non custodisce,

è in testa a tutti ma non ha umiltà.

È la morte!

Se combatti con compassione, vincerai la battaglia,
se ti difendi con compassione sarai invincibile;
il Cielo si prenderà cura di te
e avrà compassione anche degli altri.

68.

Il buon generale non è aggressivo,
il buon guerriero non è collerico.
Il buon conquistatore non attacca i nemici,
il buon governatore di popoli pone se stesso al di sotto di loro.
Questa è la virtù del non-contendere,
è l'arte di utilizzare i talenti altrui.
È essere in armonia con il Cielo.

69.

C'è un detto fra i soldati:
non oso fare il padrone, preferisco fare l'ospite,
non oso avanzare di un pollice,
preferisco indietreggiare di un piede.
Questo significa dispiegare le truppe senza marciare,
preparare le armi senza mostrarle,
vincere dove non c'è difesa,
catturare il nemico senza combattere.
Non c'è maggior pericolo che sottovalutare il nemico.
Se sottovaluto il mio nemico perderò i miei tesori.
Così quando due forze combattenti si confrontano,
vincerà il generale che mantiene la compassione.

70.

Le mie parole sono facili da capire e da mettere in pratica.
Ma il mondo non riesce né a capirle né a metterle in pratica.
Le mie parole hanno una fonte,
le mie azioni hanno un'origine.
La gente non lo capisce
e per questo non capisce neppure me.
Coloro che mi capiscono sono pochi
e da loro sono onorato.
Per questo il saggio indossa abiti umili
e nasconde in petto una giada.

71.

Non c'è nulla di meglio che conoscere ciò che non si conosce.
Non conoscere pensando di conoscere è malattia.
Solo quando sei stanco di essere malato
puoi essere curato.
Il saggio non è malato
perché è stanco della malattia.
Per questo non è malato.

72.

Quando il popolo non ha più niente da perdere
scoppia la rivoluzione.
Non rubare la sua terra,
non distruggere la sua vita,
non interferire nei suoi affari.
Se non lo opprimerai, non si sentirà oppresso.
Così il saggio conosce se stesso,
ma non richiede tributi e onori:
ignora l'astrazione e fa sua la sostanza.

73.

Se hai il coraggio di osare, perirai.

Se sei coraggioso nel non-osare, vivrai.

Di questi due, uno è benefico, l'altro dannoso.

Chi conosce i motivi per cui il Cielo non ama certe cose?

Neppure il saggio li conosce.

Questo è il Tao del Cielo:

vincere facilmente senza combattere,

dare buone risposte senza parole,

andare spontaneamente senza essere invitati,

programmare bene senza ansietà.

La rete del Cielo è vasta,

e nulla le sfugge.

74.

Se il popolo non teme la morte

come puoi spaventarlo con la minaccia della morte?

Se fai in modo che il popolo tema la morte

e fai uccidere qualcuno perché non ha ubbidito,

chi oserà disubbidirti?

Uccidere è compito del carnefice ufficiale.

Sostituirsi al carnefice ufficiale

sarebbe come mettersi a tagliare la legna

al posto del maestro carpentiere.

Ben pochi riuscirebbero a non tagliarsi le mani.

75.

La fame del popolo è dovuta alle eccessive tasse
imposte dai suoi governanti.

Il popolo diventa ribelle

perché i suoi governanti pensano solo a se stessi.

Il popolo non ha paura della morte
perché ama vivere e vuol vivere al meglio.
Coloro che non lottano per vivere
sono migliori di coloro che amano vivere.

76.

Alla nascita l'uomo è tenero e flessibile,
alla morte è duro e rigido.
Da vive, le piante sono morbide e delicate,
quando muoiono sono avvizzite e secche.
Per questo durezza e rigidità sono attributi della morte,
gentilezza e tenerezza sono attributi della vita.
Allo stesso modo se sei aggressivo e rigido, non vincerai.
Quando un albero è secco, viene tagliato.
Perciò il duro e rigido giace al suolo,
il tenero e lieve danza nell'aria.

77.

Il Tao del Cielo è come tendere un arco.
Ciò che è più alto viene spinto in basso
e ciò che è più in basso sale in alto.
Ciò che è più lungo è accorciato
e ciò che è più sottile viene allargato.
Il Tao della Natura toglie a chi possiede più di quanto ha bisogno
e dona a chi ha bisogno di più di quanto possiede.
Per l'uomo è diverso.
Lui toglie a chi ha bisogno di più di quanto possiede
e dona a chi possiede più di quanto ha bisogno.
Seguire il Tao è donare ciò di cui non si ha bisogno.
Così il saggio dona senza aspettative,
agisce senza attendersi nulla,

e non ostanta le proprie virtù.

78.

Nulla al mondo è più morbido dell'acqua,
eppure nulla è più capace di lei di vincere ciò che è duro e forte.
Per questo nulla può alterarla.

Tutti sanno che il morbido vince il duro
e che il gentile vince l'aggressivo,
però nessuno sa mettere in pratica questa virtù.

Perciò il saggio dice:

chi accetta la debolezza di una nazione
ne diviene il signore.

Chi ne accetta i mali
diventa il re del mondo.

È vero, ma sembra contraddittorio.

79.

Finiti i grandi conflitti,
restano sempre dei risentimenti.

A chi giova tutto questo?

Perciò il saggio accetta di essere creditore
e non esige nulla dal debitore.

Il Tao del Cielo è imparziale
e costantemente dona a chi è gentile.

80.

Fa' che esistano piccoli paesi, poche persone
che, pur avendo molti macchinari, non li usano.

Fa' che pensino seriamente alla morte,
che non emigrino lontano,

che, pur avendo barche e carri, non se ne servano
e che, pur avendo armi e armature, non vadano alla guerra.
Fai in modo che usino nodi di corda per le loro misurazioni,
che assaporino il buon cibo, indossino belle vesti,
abbiano una vita tranquilla.

Anche se il paese confinante è così vicino
da poter udire l'abbaiare dei loro cani e il canto dei loro galli,
fai in modo che le popolazioni invecchino e muoiano
senza sentire il bisogno di scambiarsi visite.

81.

Le parole vere non sono belle,
le parole belle non sono vere.

Chi è buono non disputa,
chi disputa non è buono.

Chi sa non vanta le proprie conoscenze,
chi vanta le proprie conoscenze non sa.

Il saggio non accumula,
ma dona al popolo ciò che ha in più,
e donando agli altri si arricchisce.

Il Tao del Cielo fa del bene e non nuoce.

Il Tao del Saggio è agire senza contendere.

Verdechiario nasce dalla fusione del verde e del giallo e rappresenta la realizzazione nel concreto di un progetto individuato attraverso l'intuizione: poter contribuire alla circolazione delle idee in cui crediamo. Le nostre proposte editoriali sono libri che portano il seme di un messaggio evolutivo che sentiamo in modo particolare. Sono opere indirizzate alla mente e al cuore dell'uomo, che pensiamo non debbano mai essere disgiunti per il raggiungimento di una più profonda consapevolezza.

Che questi libri possano essere un faro per colui che desidera addentrarsi nel viaggio interiore.

Verdechiario Edizioni

via Montecchio, 23/2
42031 Baiso (Reggio Emilia)
tel. 0522/598264 - fax 0522/993017
email info@verdechiario.com
<http://www.verdechiario.com>

Altri Verdechiaro su questo tema:

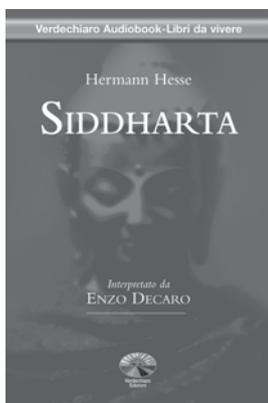


Il Tao *Lao Tse*

**in uscita
aprile 2011**

Lao Tse illustra la sequenza con cui da un Tao misterioso e indefinibile hanno avuto origine tutte le cose del mondo e, fra queste, l'uomo. Offre una risposta a ogni problema della vita, una soluzione a ogni situazione. Un cd da ascoltare e un libretto da portare ovunque, come balsamo per le ferite che ci colgono impreparati, come lucciole da seguire per orientarci nel buio.

Audiolibro - € 14,90 - ISBN 978-88-88285-94-8



Siddharta *Hermann Hesse*

Siddharta è il più famoso romanzo di Hermann Hesse, scritto nel 1922. Da allora il testo di ambientazione indiana ha avuto straordinaria fortuna presso i lettori, che riconoscono nel protagonista il simbolo di chi è alla ricerca e non si ferma presso nessun maestro, ma segue vie proprie che lo conducono alla pace interiore. Il testo viene presentato nella nuova e più attuale traduzione di Paola Giovetti.

Audiolibro - € 14,90 - ISBN 978-88-88285-44-3



Il profeta *Khalil Gibran*

Il profeta è l'opera più famosa del poeta e filosofo libanese Khalil Gibran. Alla gente che gli chiede di parlare dell'amore, della vita, della morte, del denaro, del lavoro, dei figli e delle tante altre problematiche umane, Almustafa risponde con profonda saggezza, in una ineguagliata sintesi del pensiero occidentale e orientale, della Bibbia e degli insegnamenti dei mistici Sufi.

Audiolibro - € 16,30 - ISBN 978-88-88285-55-9